Anno III. - N.° 799 Trieste, Lunedì 17 Marzo 1884. (Edizione del mattino) Anno III. - N.° 799

Abbonamento a domicilio: per Trieste, *mattino* s. 60 al mese, s.s. 14 a settimana; *mattino e meriggio*: s. 90 al mese s. 21 la settimana, per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere *testino* e costano: avvisi di commercio s. 16 la riga, comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga; nel corpo del giornale flor. 1 la riga. Collettivi 2 soldi la parola. Pagamenti anticipati

IL PICCOLO

DIRETTORE: TEODORO MAYER. UFFICIO: CORSO N. 4.

Si publica due volte al giorno
L'edizione del mattino esce alle ore 9 ant. e vendesi a soldi 2 — arretrati soldi — L'edizione del meriggio vendesi a un soldo. — Ufficio del giornale: Corso N 4 pianoterra. L'ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino la mezzanotte. — Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non publicati.

IL PICCOLO

che esiste da tre anni
che NON si vende nei postini da tabacco
che ha l'Ufficio in Corso n. 4.

Accetta sempre abbuonamenti mensili o settimanali alle seguenti condizioni:

Mattino soltanto abb. settimanali soldi 14; abb. mensili soldi 60.

Mattino e meriggio abb. settimanali soldi 21; mensili soldi 90.

Tutti gli associati indistintamente ricevono **in dono** ogni Domenica un supplemento al meriggio, illustrato a litografia (4 pagine) nel quale regolarmente un distinto artista illustrerà gli avvenimenti della settimana, publicando ritratti, scherzi, caricature, quadretti, ecc. ecc.

Anche gli abbuonati settimanali che pagano 14 soldi, hanno diritto a questo dono.

Inoltre **tutti i lettori** concorrono a premii di oggetti diversi, rispondendo alle domande che si publicano tutte le Domeniche nell' edizione del meriggio.

Telegrammi e Corrispondenze

Processo Schenk. VIENNA 16. Nè i due Schenk, nè lo Schlossarek vollero produrre ricorso di nullità contro la sentenza di morte. La corte decise, in seduta segreta, di proporre la grazia per Carlo Schenk.

All' esposizione di Budapest. ZAGABRIA 15. Quattromila fra commercianti ed industriali della Slavonia e del Sirmio mandarono una petizione alla Camera di commercio di Essegg per partecipare all' esposizione di Budapest. Sono poi in prospettiva passi consimili di altri luoghi.

Noterelle dramatiche. NAPOLI 15. La nuova comedia di Dumas figlio e Claretie, intitolata *Il signor ministro*, non è piaciuta malgrado un'ottima esecuzione.

Fallimento. LOSANNA 16. La grande fabrica di calci di fucile Shaufler ha sospeso i pagamenti con un disavanzo di mezzo milione. Molti operai rimangono sul lastrico.

Ulisse Barbieri arrestato. TORINO 16. Iersera le guardie arrestarono due studenti che avevano emesso grida sovversive. Mentre esse stavano conducendoli in questura s'incontrarono con Ulisse Barbieri, il noto scrittore, che, credendo ad un sopruso, apostrofò le guardie, le quali intimarongli l'arresto. Dopo breve interrogatorio fu rimesso in libertà.

Matrimonio inaspettato. PARIGI 16. L'altra sera, un fatto curioso, inaspettato, è avvenuto nella cappella della Nunziatura. Il signor Jules Ferry, che si è sempre detto essere protestante, sposava religiosamente sua moglie, con la quale era unito soltanto civilmente.

Trama sventata. PARIGI 16. Ieri notte, ad Herin (Nord), certo Gripon Apollinare, d'anni 20, uno dei minatori che non hanno voluto scioperare, sentendo in casa sua un odore di polvere, uscì precipitosamente e scorse contro la sua porta due grosse pietre che coprivano cartucce di dinamite. Alla miccia non restavano più che 20 centimetri per giungere alle cartucce. Grippon ebbe appena il tempo di strappare la miccia e salvare così la vita a sette persone che dormivano nella casa.

Lo sciopero di Anzin. ANZIN 16. In una riunione di 150 scioperanti si decise di persistere nello sciopero. Il bacino è calmo.

Pro Ischia. PARIGI 15. La *France* publica una lettera del suo collaboratore Vachon, il quale ha visitato Ischia. Egli dice aver constatato che dei 4 milioni di franchi raccolti dal Comitato di soccorso pei danneggiati dal disastro di Casamicciola non ne fu distribuita ancora la minima parte, e che perciò la miseria di quegl' isolani è immensa. Domanda dunque che il Comitato della stampa di Parigi reclami dal Comitato di Napoli i 150 mila franchi inviati ad esso per essere distribuiti direttamente. Il signor Vachon basa la sua lettera redatta in termini violentissimi, sopra un colloquio, che avrebbe avuto al riguardo col signor Minella (?), sindaco di Casamicciola. (Il Comitato potrebbe incaricare codesto signor Vachon di distribuire i quattro milioni. Sarebbe il miglior modo di essere sicuri del loro sollecito impiego. N. d. R.)

Il secondo canale di Suez. PARIGI 16. Vennero presentate diverse proteste contro lo scrutinio della votazione di ieri dell' assemblea generale degli azionisti della Società del canale di Suez. Il signor de Lesseps afferma che l' opposizione di ieri fu suscitata da azionisti che volevano vendere le loro azioni all'Inghilterra. Si prepara l'esecuzione immediata di un secondo canale di Suez.

Il tunnel dell' Arlberg. LANGEN 16. Ieri tre operai restarono sfracellati in seguito al crollo d' una lavina. I lavori del tunnel saranno presto condotti a termine.

Il trasporto della salma di Sella. BIELLA 15. Il corteo funebre che accompagna la salma di Sella da Biella ad Oropa muove in questo momento dalla casa di lui. Il carro funebre è tirato da quattro cavalli e coperto di fiori. Seguono diciotto landaux coi numerosi parenti dell' estinto.

OSPIZIO DI OROPA 15. Presentano uno spettacolo imponente le molte migliaia di persone che occupano le balaustrate e la gradinata dell'artistico Ospizio. Giunta al cimitero la salma, portata dagli operai dello stabilimento Sella, fu deposta nella cripta, in mezzo ad un profondo silenzio. Nessuno pronunziò discorsi per desiderio della famiglia.

Una esplosione di dinamite. NUOVA YORK 15. A sette miglia da Omaha, Nebraska, ebbe luogo giovedì mattina una esplosiene di cento libbre di dinamite. Un certo Thomas Buyns restò letteralmente sminuzzato e dei brandelli delle sue carni furono trovati a centiania di metri di distanza. Si aprirono larghi crepacci nella terra e un buon numero di edifici nei dintorni rimasero grandemente danneggiati. La scossa fu sentita per tutta la città.

Vittime delle miniere. NUOVA-YORK 16. Sino ad ora non fu trovato alcun cadavere nelle miniere di Pacahonta perchè la miniera arde tuttora. Per soffocare l'incendio ne fu chiuso l'ingresso. E' provato che nessuno degli operai che si trovavano nella miniera al momento dello scoppio ha potuto salvarsi.

Per chi viaggia in Turchia. COSTANTINOPOLI 16. La direzione di polizia ha publicato dei manifesti nei quali previene che i viaggiatori che arrivassero a Costantinopoli senza avere il passaporto vistato dagli agenti turchi all'estero, possono essere detenuti sinchè la polizia non abbia stabilita la loro identità.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Una nuova impresa di navigazione. Corre voce essersi costituita a Vienna una nuova impresa di navigazione a vapore, la quale avrebbe essenzialmente per iscopo un servizio regolare fra Trieste e i porti dell'America.

La società starebbe cercando le persone idonee per le cariche principali dell' amministrazione.

Napoleoni falsi. La Banca belga a Bruxelles constatò la circolazione rilevante di pezzi da 20 franchi di platino dorato. Sono imitati alla perfezione ed hanno i millesimi del 1858 e del 1878. La Banca si è accordata con quella di Francia per iscoprire i falsificatori.

Il processo dell',,Indipendente" Completiamo le notizie ieri riportate su questo processo, con alcuni dettagli che togliamo dall'*Indipendente*:

Alla domanda se l'accusato Enrico Jurettig sia reo del crimine di perturbazione della publica tranquillità, i giurati risposero con 11 voti affermativi ed 1 negativo.

All'eguale domanda relativa a Riccardo Zampieri i giurati risposero con 8 voti negativi e 4 affermativi.

Il difensore avv. Neumayer interpose querela di nullità per mala applicazione della legge, sia in riguardo alla posizione dei quesiti, sia per non essersi ammessa la prescrizione riferibilmente ad un articolo comparso nell' *Indipendente* del 21 Dicembre 1882.

La festa dei cani. Non facciamo allusioni, oggi i cani possono passeggiare impunemente senza museruola, senza placca, senza collare a loro comodo e piacere.

Non c'è pericolo che vengano accalappiati. Tutt'al più se non si comportano bene e se avessero da abusare della loro fortuna, potranno ricevere qualche pedata ma il laccio non lo vedranno.

— Che vuol dire questa novità, dirà il lettore.

Ecco il perchè, e il come spiegato in due parole.

Ieri dopo pranzo, i due formadabili nemici dei sullodati cani, gli accalappiatori, mentre erano intenti a squartare amorosamente un bue si misero a questionare fra di loro, la disputa si fe' in un attimo più vivace, anche perchè erano un poco ubriachi.

Il fatto sta che uno dei due avendo il coltello in mano, vibrò due colpi all'altro e lo ferì alla mano ed al braccio.

Perciò uno dovette essere trasportato all'ospitale, l'altro al carcere, e da questo strano accidente è sorta la *festa dei cani*.

Un po' di luce. Ci scrivono chiedendo a mezzo nostro un fanale nella contrada laterale di Scorcola che ne è affatto priva.

Il concerto della Beneficenza Italiana. La gentilissima signora d'Angeri-Salem si trova da parecchi giorni a Milano ove prova con l' orchestra della Scala la sua partitura.

La signora Salem eseguirà probabilmente l'aria del terz'atto dell'*Aida* e l'aria dell'atto quinto del *Don Carlo*.

Alcuni giornalisti di Milano, che hanno avuto il piacere di assistere alle prove sono entusiasmati per la bellezza della voce della signora d'Angeri.

Il concerto riescirà certamente imponente.

Teatro Filodramatico. Domenica; publico numeroso e ben disposto: applausi a tutti; a momenti si domandava la replica del *Romanzo d'un giovane povero*; per ischerzo, ma quasi quasi la si domandava.

L' esecuzione, in complesso, ci parve meno buona del solito. Andò ebbe campo d'emergere. L'orchestra Belloni pure, perchè essendovi 7 quadri ha deliziato il publico 7 volte. Dopo il 6.o quadro ebbe persino accompagnamento e battimani.

Anfiteatro Fenice. A tutte e due le rappresentazioni il publico accorse numeroso.

Il *clown Tony* ottiene sempre un grande successo col suo cane e col suo asino.

Il publico non è parco d' applausi nè per Mad. Teresina nè per i fratelli Desmarais.

Demente. Il facchino Giuseppe T., da Udine, d'anni 53, abitante in via Alighieri N. 377, ieri nel pomeriggio venne assalito da un accesso di pazzia. Appena si potè impadronirsi di lui lo si trasportò al civico ospitale.

Amore o morte! Così trucemente si espresse con la sua amante un funebre cocchiere, l'ultima volta che s'abboccò con essa.

— Preferisco la morte, allo sposare un cocchiere che non può neppure condurmi con la sua carrozza alla chiesa. Così o presso a poco avrà risposto al suo ex amante Francesca F.

— Sta bene, sarai sodisfatta.

— Mille grazie.

— Prima di separarci però, dimmi: qual morte preferiresti?

— Non ho preferenze.

— Ucciderti con 6 colpi di *revolver* non posso, perchè non ho il porto d'armi. Ti piace l'acido prussico?

— Non so, perchè non ne ho mai bevuto.

— O brameresti meglio di morir lapidata come il protomartire Santo Stefano?

— Te lo ripeto: non ho preferenze.

— E sia! Ti lascio tempo a riflettere.

E tragicamente si separarono. L' una

IL FIGLIO DELL' AMANTE

26)

— Si prendono tutte le precauzioni immaginabili... si crede di aver preveduto tutto, mormorò egli sodisfatto; ma c'è sempre qualche cosa che denunzia il colpevole, e il delitto si lascia sempre dietro una traccia, per quanto debole e insignificante sia in apparenza. Se si sapesse dove sta quella donna, si scoprirebbe di certo il vestito da cui manca il pezzetto di stoffa.

La giornata continuava ad esser buona. Essa stava per diventare eccellente.

Ed era tempo, giacchè il resto dell'inchiesta procedeva male, o almeno, non produceva nulla.

Gli abiti dell'accusata, tutto quello che le era stato trovato addosso, non avevano fruttato alcuna scoperta tale da toglierle il suo incognito.

Anche il pugnale che era servito al delitto pareva non fosse stato comperato a Parigi.

Era di fabbrica estera, nè alcun armaiuolo rammentavasi di averlo venduto; anzi tutti affermarono che non era uscito dalla loro bottega.

Era stata fatta naturalmente l' autopsia di Emilio Rouget, ma questa autopsia non poteva dir nulla di nuovo.

Essa diceva la natura e la direzione della ferita; assodava scientificamente che essendo la ferita mortale, il ferito era morto, ciò che si sapeva, ed era tutto.

E neppure le ricerche fatte sul passato di Emilio Rouget avevano svelato nulla sulla rea.

La sua presenza non vi era stata neanche notata.

Come tutti i giovani, egli aveva avuto delle amanti. Ma si ritrovavano alcune — ragazze di facili costumi; — si avevano i connotati delle altre, e questi connotati non corrispondevano a quelli della prigioniera.

Pure, in una casa abitata dalla vittima al suo arrivo a Parigi, il portinaio rammentavasi di aver veduto una ragazza che avrebbe potuto essere Ines.

Essa non vi si era recata che una volta e c'era rimasta poco tempo. Emilio Rouget aveva ordinato al portinaio di dirle ch'egli era uscito se mai costei si fosse ripresentata.

Questa raccomandazione aveva colpito il portinaio e impressagli la visita nella memoria.

Disgraziatamente, quella ragazza non era tornata, nè Emilio Rouget avevano detto il nome.

Le carte del giovane, suggellate e poi lette accuratamente dal giudice istruttore, contenevano un certo numero di lettere di donna, di scritture differenti, alcune firmate col nome di battesimo, alcune con una semplice iniziale, parecchie senza firma.

Queste, brevi, contenenti espressioni appassionate, avrebbero potuto essere dell'autrice dell' assassinio, ma per assicurarsene, sarebbe stato necessario conoscerne la scrittura, e si rammenta che Ines non scriveva in prigione, e rifiutava di firmare i suoi interrogatorii.

— Non c'è che l'arresto del complice, dell'uomo che l'ha accompagnata dalla signora de Sèverin, che possa far la luce su questo mistero, aveva finito col dire il signor Dalifroy. Tutta la polizia lo cerca; ma i connotati sono incerti, e a meno di un gran caso o di una circostanza impreveduta....

In quel momento, come se la Provvidenza, che veglia sui buoni, avesse rivolto un occhio particolarmente benevolo sul signor Dalifroy, la porta del giudice istruttore si aprì ed entrò l'usciere di servizio.

— Che volete? chiese il magistrato.

— C'è di là uno dei testimoni citati l'altro giorno, che desidererebbe parlare al signor giudice istruttore per una comunicazione importante.

— Ha dato il nome?

— E' un certo Giovanni, cameriere di confidenza della signora di Severin.

— Entri! esclamò vivamente il magistrato.

— Che abbia mai da annunziarmi? — soggiunse tra sè con un'ardente curiosità.

Il signor Giovanni fu introdotto.

Egli era, come la prima volta, in abito nero e cravatta bianca; corretto e freddo come allora.

— Avete una comunicazione da fare alla giustizia? — interrogò il signor Dalifroy nel solito suo tono glaciale.

— Sì, signor giudice.

— Relativamente all' affare Emilio Rouget?

— Sì, signor giudice.

— Parlate, vi ascolto.

— Credo di aver ritrovato la persona che accompagnava l'autrice dell'assassinio al ballo della signora de Sèverin.

Il signor Dalifroy provò una viva commozione.

— Voi? Dove? Come? egli domandò con vivacità.

— Ma, proprio stamattina. Facevo una commissione per la signora sulla riva sinistra.... Mi recavo nel sobborgo di San Germano, egli si affrettò a soggiungere con dignità, perchè non si potesse supporre che lui o la sua padrona praticassero nei quartieri inferiori, quando traversando la

per recarsi dai suoi padroni, che abitano in Corso, l'altro per andare probabilmente da Zimolo a disporre pel funerale.

Pare che ieri fosse la giornata fissata per compiere la tragedia. Infatti il cocchiere si presentò alla casa della sua prossima defunta, in Corso. Picchiò o suonò violentemente all' uscio.

-- Chi è? chiese una vocina esile.

-- Sono io, il tuo carnefice, apri!

-- Cucù! E Francesca invece d'aprire, pensò bene di chiamare le guardie di p. s. e denunziare l'amante feroce che venne tosto arrestato.

Perquisitolo, fu trovato possessore di una bottiglia d' acido solforico e d' una pietra, non da molino, ma qualche cosa meno, pesando essa un chilogramma.

In tribunale. Domenica grassa un *Pierrot* bianco di farina, col vestito reso molle dalla pioviggina che cadeva, fuggiva assieme ad altri compagni coi coltelli alla mano per la via delle Sette Fontane, e dietro di loro senza stancarsi stava alle calcagna una guardia di p. s.

Quella compagnia era venuta alle prese. Nel calore della baruffa si erano estratti i coltelli; la guardia di p. s. Enrico Suschnigg, avvertita, era intervenuta per impedire seri guai.

I baruffanti, quando videro il pericolo di cadere nelle braccia della forza, non pensarono più che a fuggire, e si sbandarono chi da una parte, chi dall'altra.

La guardia stava per raggiungere Giuseppe Slama, fu Antonio, da Trieste, di anni 23, allorchè questi, ad una distanza di 5-6 passi, gli avventò addosso il coltello, senza però ferire la guardia, che schivò il colpo a tempo.

Ieri l'altro comparve lo Slama davanti il Tribunale provinciale accusato del crimine di publica violenza.

Lo Slama cerca discolparsi mettendo in evidenza la sua ubriachezza. Perora la sua causa con un calore straordinario.

La Corte non ci crede, tanto più che i testi sono lì per ismentirlo, e lo manda in carcere per 10 mesi.

Ubriaco pericoloso. Troppo amante del vino, come ne dava saggio trovandosi di già ubriaco alle 6 1|2 del mattino, ieri, un giovinastro, imbattutosi in quelle venditrici di latte che si postano in principio di via Denota in attesa degli avventori, si volle levare il capriccio di rovesciare molti di quei recipienti ricolmi del candido liquido che è il primo nutrimento dell'uomo e l' ultimo dell' ubriaco.

Quasi ciò non bastasse, assestava a quelle villiche ceffate e pugni a destra ed a manca.

Come si può ben credere, riuscirono vane le proteste ed infruttuosi i rimpianti di quelle povere donne che si vedevano sperperare il loro unico capitale sul quale contavano ritrarre un magro, ma per esse sufficiente guadagno, indispensabile a provvederle il pane della giornata.

Quella brutta scena ebbe soltanto fine con l'intervento delle guardie di p. s. che arrestarono quel pericoloso seguace di Bacco.

Poco dopo, non si sa come, si vide a ricomparire sul luogo il medesimo giovinastro, il quale, fattosi più altero ed arrogante pel trionfo ottenuto, essendo riuscito a farsi mettere in libertà, forse per non avere alla mano altri vasi di latte sui quali sfogar la sua ira, diede, senza alcuna ragione, uno schiaffo ad un giovanotto che usciva da una casa vicina; ma questi, che non era tale da lasciarsi schiaffeggiare, replicò con una salva di pugni che lasciarono l' altro discretamente malconcio.

Ora chiediamo: giacchè le guardie si sono credute in dovere d' interrompere l'eroiche gesta di quell'impertinente e tradurlo agli arresti, perchè poscia lo rilasciarono? Non potevano attendere almeno che la solitudine d'una celletta di via Tigor avesse fatto svanire i vapori del vino in quel giovinastro, riducendolo a più miti propositi?

Rissa fra marinai. Sul piroscafo *Istanglo*, ancorato al porto nuovo, avvenne ieri, alle 3 1|2, una rissa fra marinai. Il più malconcio fu Guglielmo Kadan, d'anni 40, da Nuova Yorh, il quale riportò una ferita lacero contusa al capo.

La trappola di via Tigor accolse ieri:

— Giuseppe M. cameriere di un *restaurant* in via S. Spiridione per eccessi commessi in istato di ubriachezza.

— Santina G. da Trieste, d'anni 36 per vagabondaggio.

— Un facchino che cercava di vendere al porto nuovo 5 canne d'india rubato ai Magazzini generali.

E..., un carretto a quattro ruote, rinvenuto in via Lazzaretto vecchio.

Ogni giorno una. Nuova applicazione del fonografo.

Prima delle esposizioni, X invita i critici a vedere i suoi quadri nello studio I critici vanno, e poichè lodare privatamente non compromette, lodano senza risparmio.

Nello studio c' è un fonografo. I critici non ne sanno nulla e quando è giunto il momento opportuno stampano dei giudizi che sono in contradizione con le lodi ad alta voce.

Finora X si è contentato di mostrare agli amici gli estratti del suo fonografo; per l' esposizione di Torino minaccia di publicarli.

La critica artistica questa volta dirà che il suo quadro è un capo lavoro.

Calendario. Luna piena Leva il sole ore 5 58 tram. 6,2, — *Oggi*: Patrizio vesc, S. Geltrude v. S. Ilta — *Domani*: S. Gabriele arcangelo, S. Edoardo re e conf. B. Salvatore da Orta conf. Termometro ore 7 ant. 10.8 — ore 2 pom. 14.4 — Altezza barometrica 768.7 — *Eff.* 1350. Bertolo e Reldo ristaurano le scienze del diritto in Italia.

TEATRI E TRATTENIMENTI

Teatro Filodramatico. Compagnia. Cesare Rossi. Ore 7½ „Cavalleria rusticana" „Ottuagenario"

Anfiteatro Fenice. Compagnia equestre italiana De-Paoli e Marasso. Ore 8.

La fine del drama. I giornali di Vienna che ci arrivano nella notte contengono moltissimi particolari intorno all'ultima seduta nella quale (vedi ediz. meriggio di ieri) si pronunziò condanna di morte per gli assassini delle domestiche: i fratelli Schenk e Schlossarek.

Ugo Schenk e Schlossarek furono ritenuti colpevoli del crimine di assassinio proditorio con rapina sulle persone di Giuseppina Timal, Catterina Timal e Rosa Ferenczy: del crimine di tentata rapina ed assassinio su Francesco Podbera; del crimine di rapina su Francesco Bauer.

Ugo Schenk è inoltre colpevole del crimine di assassinio proditorio con rapina sulla persona di Teresa Ketterl; di complicità nel furto a danno di Edvige de Malfatti.

Carlo Schenk è colpevole del crimine di assassinio proditorio su Catterina Timal; complicità nella rapina Bauer e partecipazione nell' assassinio di Giuseppina Timal.

Dopo la proclamazione della sentenza il presidente istruisce gli accusati sui rimedii di legge.

Pres. a Ugo Schenk. Volete usare qualche rimedio di legge contro la sentenza?

Ugo Schenk con voce ferma: Sono pronto a morire (*movimento*). Sono contento di ciò che ha deciso la corte di giustizia. Non insinuo querela di nullità: sono pronto alla morte.

Pres. Dunque non volete usare rimedi di legge.

Ugo Schenk a voce alta: No.

Il presidente rivolge la stessa domanda a Sclossarek; questi tace; la ripete tre volte, Schlossarek conserva il silenzio.

Pres. Voi potete anche fare le vostre riserve e parlare col vostro difensore.

Schl si rivolge al suo difensore, poi con un filo di voce: Io non farò nulla.

Pres. Carlo Schenk anche voi mi avete sentito?

Carlo Schenk. Rinuncio ad ogni querela.

Pres. E allora la sentenza di questa Corte di giustizia è passata in giudicato. *(Vedi telegrammi).*

Un aneddoto d'un antico carnevale. La contessa d'Egmont era a un ballo dell'Opera...

Le si avvicinò una maschera elegante e gentile, che a poco a poco, una parola dopo l'altra, incominciò a diventare un poco insolente, coll idea di voler sapere i fatti suoi.

La tormentava con certi intimi particolari, con certe notiziette fin dalla fanciullezza, che facevano arrabbiare la nobile duchessa.

Ad un certo punto giunse a narrarle persino le sue prime simpatie... le più infantili cattiverie fatte in casa.

Insomma non poteva esser che il diavolo, per saperle tutte...

La duchessa rideva, ma incominciava ad indispettirsi.

— Ma io so ben di più sul conto vostro... vi conosco anche più intimamente che non crediate, prosegui la maschera. Io so perfino, e l'ho visto le cento volte, che avete un segno di fragola presso il ginocchio destro.

La contessa a questo punto proruppe.

Corse ai moschettieri del re, e, con la faccia infuocata, ordinò loro d'arrestare l'insolente.

I moschettieri si affrettarono ad ubbidire alla gran dama ed arrestarono il mascherotto, il quale si tolse tosto ridendo la maschera, e si scoprì... pel maresciallo di Richelieu .. suo padre.

Pallone dirigibile. Il signor Alessandro Fodor di Raab, impiegato comunale, ha costruito un aereostato, il quale, a quanto egli assicura, avrà il vantaggio di poter essere diretto a piacere.

Il pallone ha forma cilindrica e nella navicella si trova l'apparato per dirigerlo avanti, indietro o lateralmente.

L'apparato è semplicissimo. Due ruote, dette *a vento*, ai lati della navicella, ed una ruota alquanto più piccola che dovrebbe servire ad uso timone.

L'idea di queste ruote venne suggerita al costruttore, da quei cerchietti di latta che si vedono girare quando soffia vento, alle finestre dei caffè e delle trattorie e servono in certo qual modo da ventilatori.

Col mezzo di queste ruote, messe in movimento da due o tre uomini al più, Fodor, spera di poter dirigere il pallone a seconda della sua volontà.

Egli spera pure di poter far esaminare la sua invenzione dal ministro della guerra.

Tip. dir. da G. Werk. A. Rocco edit. e red. resp.

INSERZIONI A PAGAMENTO

D' affittare cumera mobigliata. Volendo anche costo. Prezzo vantaggioso. Acquedotto 21. (1517)

Da vendere prontamente 4 lettiere, affittasi pure quartiere 3 stanze cucina per f. 100 in via Rossetti 256 Schiarimenti portinaio. (1367)

Da vendere Focolaio economico (sparhert). Rivolgersi al nostro ufficio. (1490)

Da vendere per fiorini 14,000 o d'affittare una casa vicinissima alla città con Kr. 230 di giardino, otto stanze, sei camerini, cucina, bagno, terrazza con stupenda vista, conserva di fieri, due pozzi e tutto il I. piano con gaz. Pagamento a condizioni vantaggiose. Mediatori esclusi. Indirizzo al nostro ufficio. (1508).

Da vendere un brougham, quasi nuovo ed una stanza per ricevimento completa, dorata, nuova. Mediatori esclusi. Indirizzo al nostro ufficio. (1509).

Per quella gentile signorina che trovavasi ieri 15 corrente alle 10 ant. in posta e che fu resa attenta dal servo di piazza che l'accompagnava di leggere il «Piccolo» havvi lettera ferma in posta sotto iniziali: Noblesse oblige 26. (1515)

Un giovane di 25 anni con un piccolo capitale cerca di fare la conoscenza con una signorina onde incontrare matrimonio. Lettere ferme in posta, iniziali Orlando B. 50, con fotografia. (1516)

NEL NUOVO
DEPOSITO MOBILI
di Vittorio Pippan al Corso
(PALAZZO SALEM)
trovasi in grande assortimento **Mobili d'ogni genere. Tappezzerie, Specchi e Quadri ecc. a prezzi vantaggiosi.**
Si assumono ordinazioni di Mobili sopra qualunque modello e vengono eseguiti nel proprio lavoratorio.
Per provincia si spedisce franco di dazio ed imballaggio.

VESTAGLIE
di stoffa di lana per signora f. 3, 3.50 e 4
VESTITINI
per fanciulli da f. 1.20, 1.50, 1.80 e 2.
DOLMAN neri di cachemire
da f. 6, 6.50, 7, 8, 10 e più.
GIORGIO JESS
Corso 31

NEGOZIO VESTITI FATTI
A LA VILLE DE MILAN
Corso N. 10
SOPRABITI
in colori moderni
in grande assortimento
a fiorini 12, 14, 16, 18, sino a f. 42.

IL Guantaio BURELLA
si è trasportato col 24 Febbraio vicino al Gabinetto Chinese del Sig. Wünsch
CORSO N. 12
Si avverte il Publico che i prezzi dei Guanti restano inalterati come per il passato.

VLAHOV
RINOMATISSIMO LIQUORE
EFFETTI INNUMEREVOLI
I. R. Privilegiato e Premiato liquore autorizzato da celebrità mediche di
ROMANO VLAHOV
SEBENICO (in Dalmazia)
con Filiale in TRIESTE Via Pesa N. 8
Medaglia d'oro BOARDONA 1875
Medaglia d'oro TRIESTE 1882
Altre specialità raccomandabili delicate
ROOB COCCOLA. PURITAS.
MARASCHINO VERO. (506)

STRALCIO MOBILI TAPPEZZATI
all' insegna Magazzino
Mobili Tappezzati
IN VIA DELLE BECCHERIE
Vendesi a prezzi di stralcio una grande partita **Paglericci** elastici, **Divani** detti da Letto. **Fornimenti** con **Sedie e Poltroncine** ed altri mobili per addobbamenti di stanze tutti elegantemente tappezzati secondo i più recenti modelli. (571

The Singer Manufacturing e C.o
NOVA-YORK.
PER SOLO (35)
UN FIORINO
alla settimana si può ricevere una **Macchina da cucire „Singer originale"** senza aumento di prezzo. Garanzia per 5 anni.
Lezioni a domicilio *gratis*.
The Singer Manufacturing & C.o
CORSO, Palazzo Modello.
Aghi per macchina „Singer" 3 s. l'uno, 30 la doz.

Unica Polvere
per pulire e conservare bianchi i denti, senza intaccare lo smalto e per mantenere sane le gengive, vendesi nella Farmacia **G. B. Rovis**, Corso 47, a soldi 30 la scatola. (584-a)

Anche il Giurì Austro Ungarico volle onorare col massimo premio le già più volte PREMIATE (15)
Pastiglie Prendini
preparate da P. PRENDINI chimico-farmacista in Trieste Riconosciute da ben 21 anni efficacissime contro il male di **gola, tosse, raucedine, abbassamento di voce, catarro, angina, grippe** ecc. NB. Guardarsi dalle dannose imitazioni, chiedere sempre **Pastiglie Prendini** ed esigere che ogni pastiglia porti il nome dell' inventore Prendini. Si vendono in Trieste nella farmacia Prendini, e si trovano in tutte le farmacie d' ogni provincia.

Stab. austr. di Credito per comm. ed industria
Versamenti in contanti
Banconote 3¼% annuo int. verso preav. di 4 giorni
3½ „ „ „ „ 8 „
3¾ „ „ „ „ 30 „
Napoleoni 3% annuo int. verso preav. di 30 giorni
3¼% „ „ „ „ 3 mesi
3½% „ „ „ „ 6 „
Bancogiro Banconote 2½% sopra qualunque somma. **Napoleoni**: senza interessi.
Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Bruna, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram Arad, Graz, Herrmannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Salisburgo, franco spese.
Acquisti e Vendite di Valori, divise & Coupons ¼% provvigione.
Anticipazioni sopra **Warrants** interesse da convenirsi.
Mediante apertura di credito a Londra e Parigi ½% provvigione per 3 mesi.
a **Valori** 6% interesse annuo sino l' importo di f. 1000 per importi superiori tasse da convenirsi
Trieste 1. Ottobre 1888. (10)

COLORE PRIMITIVO, Brillante e Morbidezza Ridonati ai **CAPELLI** ed alla **BARBA** usando
L'EAU SALLÈS
PROGRESSIVA OD ISTANTANEA
Senza subire alcuna alterazione e senza preparativo nè lavatura
RISULTATO GARANTITO da più di 30 Anni di Successo oggi crescente
Casa fondata nel 1850.—Emile SALLÈS Fils, Succ.ʳˢ
Profumiere Chimico, 73, rue de Turbigo, PARIS
Si trova presso tutti i principali Profumieri e Parrucchieri
Deposito generale presso l'Agenzia G. ZULIN, via Corso, 21, TRIESTE.

---

via della Scuola di Medicina, mi sono imbattuto in un giovinotto, il cui aspetto ha richiamato la mia attenzione.

— Era lui, il complice?

— Lo credo.

— Allora?

— Allora, l'ho seguito con gli occhi, e l' ho visto entrare nel fabbricato della Scuola di Medicina. Era l'ora di una lezione qualunque... Giacchè molti giovanotti, studenti, evidentemente, vi entravano nello stesso momento.

— Che ora era?

— Le nove della mattina.

— E venite ad avvertirmi soltanto ora? esclamò il signor Dalifroy, guardando l'orologio che segnava le tre.

— Prima di tutto, ho terminato la mia corsa e fatta la commissione datami dalla signora, replicò nobilmente il signor Giovanni, quindi sono tornato in via delle Piramidi, ove ho reso conto, come era mio dovere, del risultato della mia missione. Quindi ho atteso a quelle delle mie incombenze che non si possono differire, in una casa ben tenuta. Ciò fatto, ho chiesto alla signora il permesso di assentarmi e ho l'onore di comunicare la mia scoperta al signor giudice d'istruzione.

Il signor Dalifroy l' avrebbe volentieri mandato a tutti i diavoli, ma riflettè che la cosa non sarebbe stata corretta, e che del resto quell' uomo metodico gli recava la sola informazione seria ch' egli avesse ancora ricevuta, e che non bisognava scoraggiarlo.

— Va benissimo, signore, si contentò di rispondergli. Vi ringrazio della vostra... premura. Ma poichè avete riveduto il giovine, potete ora darmi connotati di grande esattezza?

— Sarà facile, signor giudice.

— Mi rincresce che, almeno, non l'abbiate pedinato.

— Il servizio della signora non me lo permetteva.

Il signor Dalifroy ebbe il coraggio di non alzare le spalle, e scrisse da sè sotto la dettatura di lui i connotati, chiari e particolareggiati abbastanza per esser sicuro che un agente purchessia ne riconoscerebbe immediatamente l'originale.

— Un'ultima parola, diss'egli prima di accomiatare il signor Giovanni. Siete sicuro che dal canto suo quel giovine non vi abbia riconosciuto e non abbia notato l'attenzione con la quale l'osservavate?

Cont.) **A. Arnould.**